

Clamorosa forma di protesta degli agenti contro le assurde condizioni di lavoro



## POLIZIA ALLE CORDE

È come un'orchestra senza strumenti, un ristorante senza piatti, una farmacia senza medicine: la polizia lariana vive una situazione assurda. Mezzi obsoleti, strutture fatiscenti, avanzamenti di carriera sempre più difficili, stipendi bloccati da anni, addirittura taglio delle pallottole per le esercitazioni. A fronte di ciò, il 100% degli agenti ha deciso una clamorosa forma di protesta.

**Namaste**

नमस्ते

Primo autentico  
Ristorante Indiano di Como

Piazza S. Rocco, 8 - Como  
Tel. 031.261642  
[www.ristorante-namaste.it](http://www.ristorante-namaste.it)

Si consiglia di prenotare / chiuse lunedì  
Free wi-fi

A PAGINA 5 Dubini

### Sicurezza e cittadini

# Stipendi bloccati, mezzi obsoleti Scatta la protesta dei poliziotti

*Stop alle deroghe sugli orari di lavoro e sulla reperibilità*

(m.d.) Stipendi bloccati da anni, mezzi obsoleti, strutture fatiscenti, avanzamenti di carriera sempre più difficili. I problemi dei poliziotti si moltiplicano. E visto che il governo tace, in riva al Lario come nel resto d'Italia i sindacati di polizia - tutti insieme, nessuno escluso - hanno deciso di far scattare una clamorosa forma di protesta.

Da ieri i poliziotti comaschi e i loro colleghi delle altre province d'Italia non accetteranno più gli orari in deroga che non rientrano nei turni di servizio

previsti. «È ora di dare un messaggio forte e chiaro - scrivono i responsabili provinciali dei sindacati Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia Aip - Finché non riceveremo risposte rapide ed esaustive, non concederemo più alcuna deroga rispetto agli accordi già sottoscritti».

In particolare, lo stop alle deroghe riguarderà gli orari di lavoro per l'ordine pubblico (per esempio negli stadi o durante i cortei), quelli per l'accompagnamento dei clandestini alle frontiere e gli orari le-

gati a specifici servizi di investigazione e di raccolta di informazioni. Il blocco verrà applicato anche ai nuovi accordi sulla reperibilità del personale.

Le organizzazioni sindacali che hanno promosso la protesta rappresentano «il 100% dei poliziotti della provincia di Como», come si legge nel comunicato diffuso ieri. La protesta, partita ieri, andrà avanti a oltranza fino a quando il governo non fornirà risposte scritte.

«È sotto gli occhi di tutti come le condizioni lavorative ed economiche dei po-

liiziotti stiano raggiungendo livelli sempre più insostenibili - sottolineano i sindacati - Da tempo denunciamo il progressivo deterioramento e l'acuito disagio professionale del

personale». Una denuncia che si contrappone «all'assordante silenzio del ministero dell'Interno e del dipartimento di pubblica sicurezza».

Tra carentza di organico e risorse sempre più risicate, i problemi registrati a livello nazionale trovano conferma anche in riva al Lario. Basti ricordare ciò che è avvenuto la scorsa settimana quando 8 agenti di frontiera del settore di Ponte Chiasso sono stati trasferiti all'aeroporto di Fiumicino, a Roma. E altri 5 colleghi erano già stati dirottati verso Venezia e Bari.

«Vogliamo far capire quali sono le difficoltà che viviamo quotidianamente - afferma **Paolo Tabbacco**, segretario provinciale del Sisp, il Sindacato italiano unitario lavoratori **polizia** - Soltanto a livello centrale le cose possono cambiare».

«Vogliamo far capire alla gente che la situazione per noi è arrivata al limite - dice a sua volta **Ernesto Molteni**, segretario provinciale del **Sap**, il Sindacato autonomo di **polizia** - Ci saranno ripercussioni sui servizi ai cittadini, questo è certo, ma prima di decidere questo passo abbiamo protestato in tutti i modi, qui a Como come nel resto d'Italia, senza ricevere risposte».

E sulla scarsità di mezzi

e strutture con cui i poliziotti si trovano da tempo a dover operare, complici i continui tagli di bilancio. Molteni rilancia il caso delle pallottole. «Quest'anno ci hanno tagliato i munizionamenti e abbiamo di conseguenza dovuto ridurre il numero di colpi da sparare in esercitazione. Per noi l'addestramento al tiro è di vitale importanza. Il numero di pallottole a disposizione degli agenti è stato dimezzato. Ma i problemi non finiscono qui: per addestrarci al tiro, visto che il poligono interno alla Questura da oltre vent'anni è inutilizzabile ed è stato trasformato in magazzino, dobbiamo andare a Milano o addirittura a Bergamo».

Sulla protesta degli agenti interviene anche il **questore** di Como. «I poliziotti protestano ma non faranno mancare la loro presenza sul territorio - chiarisce **Michelangelo Barbato** - Sul fronte del controllo e della sicurezza non verrà meno nulla. Il blocco degli orari in deroga comporterà una diversa organizzazione e programmazione nella gestione del personale. Comunque - conclude il **questore** - solleciteremo anche noi l'attenzione a livello centrale inviando a Roma il comunicato firmato da tutte le sigle sindacali del territorio».

### I servizi colpiti dal blocco

Il blocco riguarderà in particolare l'ordine pubblico, per esempio in stadi e cortei, l'accompagnamento dei clandestini alle frontiere e i servizi di investigazione



»

#### Paolo Tabbacco

Vogliamo far capire alla gente quali sono le difficoltà che viviamo quotidianamente.



»

#### Ernesto Molteni

Quest'anno ci hanno dimezzato le pallottole e abbiamo dovuto ridurre il numero di colpi da sparare nelle esercitazioni



»

#### Michelangelo Barbato

I poliziotti protestano ma non faranno mancare la loro presenza sul territorio. Sul fronte del controllo e della sicurezza non verrà meno nulla